

## CSER-Centro Studi Emigrazione Roma: una particolare ricerca sociale

*Carola Perillo, Lorenzo Prencipe e Alessandro Zelli (CSER)*

### **La rivista Studi Emigrazione**

La ricerca scientifica sulle migrazioni non è solo un'attività intellettuale, ma anche uno strumento di rilevante interesse e trasformazione sociale. I risultati degli studi sulle migrazioni, infatti, possono contribuire in maniera sostanziale allo sviluppo umano e sociale, sia offrendo contenuti alle politiche pubbliche che migliorando l'integrazione dei migranti e promuovendo consapevolezza e sensibilità nei confronti delle sfide legate alla mobilità umana.

In tale ottica, il Centro Studi Emigrazione di Roma ([www.cser.it](http://www.cser.it)), fin dalla sua nascita nel 1963, svolge – tra le altre – attività di ricerca, analisi e riflessione in prospettiva interdisciplinare mettendo in comunicazione tra loro elementi sociologici, demografici, storici, economici, etici e legislativi sulla mobilità umana. Dal 1964 a oggi, tale attività di ricerca è svolta, in maniera eminente, dalla rivista, inizialmente quadrimestrale e oggi trimestrale, *Studi Emigrazione* (<https://www.cser.it/international-journal-of-migration-studies/>), consapevole che, in emigrazione, per fare scelte coerenti, per orientare la progettualità sociale, per valutare processi e risultati di interventi, è indispensabile conoscere e approfondire i fenomeni, individuare i legami tra le variabili che li condizionano, trovare l'opzione più efficace al conseguimento di un obiettivo rispetto alle problematiche evidenziate dalle realtà sociali coinvolte.

Rileggendo i primi sessant'anni di vita della rivista emerge fortemente come la sua concezione e produzione scientifica sia legata particolarmente a due aspetti principali: l'evoluzione della situazione migratoria (soprattutto italiana) e un approccio ermeneutico essenzialmente europeo. La nostra rivista si avvale della collaborazione tripartita di ricerca-interpretazione-azione, in cui i ricercatori

(riflessione), gli operatori dei servizi (azione) e i decisori politici (*policies*) dialogano, comunicano, si scambiano informazioni e punti di vista diversi, evitando il rischio di slegare o, peggio, contrapporre la pertinente riflessione scientifica dalla necessaria e rilevante azione politica e sociale.

## **Il Museo nazionale dell'emigrazione italiana a Roma**

Oltre la rivista, un esempio della ricerca-azione sociale del CSER ha portato, nel 2009, alla nascita del primo Museo nazionale dell'emigrazione italiana a Roma, come buona pratica di collaborazione sul campo tra ricercatori, società civile e politica<sup>1</sup>.

Per presentare al pubblico italiano, alle associazioni d'emigrazione, agli organismi di studio delle migrazioni e alle istituzioni italiane la realtà dei diversi musei delle migrazioni nel mondo, in Europa e in Italia, il Centro Studi Emigrazione Roma (CSER) cura una ricerca sui musei d'emigrazione e la pubblica nell'ottobre 2007 in un numero monografico della sua rivista<sup>2</sup>. In occasione di questa pubblicazione, il CSER – in collaborazione con il Ministero degli Affari esteri – organizza e realizza, il 26 ottobre 2007, un convegno tra istituzioni, enti, organismi e associazioni d'emigrazione dove sono presentate le linee progettuali del Museo Nazionale delle Migrazioni.

Contemporaneamente a questa attività di riflessione sulla realizzazione del MEI viene costituita, il 27 luglio 2007, l'Associazione per il Museo delle Migrazioni – composta da alcuni dei principali responsabili di musei regionali d'emigrazione o di centri di studio e ricerca sulle migrazioni italiane – con l'obiettivo di promuovere tutte quelle attività che possono contribuire alla valorizzazione del patrimonio storico dell'emigrazione italiana nel quadro dei fenomeni migratori contemporanei.

Il 30 Dicembre 2008, l'allora Ministro degli Affari esteri, con decreto n. 300/70, definisce le modalità di realizzazione del MEI. Nel mese di febbraio 2009 viene costituito il comitato scientifico, composto da sette esperti di chiara fama, scelti tra i rappresentanti delle maggiori associazioni che studiano il fenomeno dell'emigrazione, tra i direttori dei musei dell'emigrazione realizzati a livello locale o regionale, tra professori universitari studiosi della materia, il cui coordinamento è affidato al Presidente del CSER che si incarica di mettere in campo un serie di ricercatori per definire il percorso museale, identificare e reperire il materiale espositivo, elaborare i testi di supporto e realizzare il primo Museo nazionale dell'emigrazione italiana, inaugurato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il 23 ottobre 2009, presso il Vittoriano – Altare della Patria di Roma, promosso dal Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

## L'attualizzazione della ricerca sociale del CSER

La ricerca sociale fornisce una comprensione approfondita delle dinamiche migratorie, delle barriere all'integrazione e delle percezioni pubbliche sulla migrazione. Nonostante l'importanza della ricerca, il suo impatto sociale rimane limitato se non viene tradotta in azioni concrete. I progetti sociali rappresentano lo strumento attraverso cui le conoscenze accademiche possono essere applicate per affrontare problemi reali. Un progetto sociale efficace deve basarsi su evidenze empiriche e deve essere progettato per rispondere alle esigenze specifiche individuate dalla ricerca.

Riflettendo su questi temi, dal 2019 il CSER si è interrogato su due aspetti della sua realtà: da un lato, se il Centro studi rispondesse ancora in modo efficace alle domande per cui fu fondato e, dall'altro, se poteva garantire una certa sostenibilità della funzione culturale del Centro stesso.

Per rispondere alla prima questione siamo ripartiti dallo Statuto del Centro studi, che nel 1963, dichiarava «la piena continuità e assonanza con l'esperienza della Congregazione dei Missionari di San Carlo – Scalabriniani». Questa continuità si esplicava con azioni di documentazione, ricerca e pubblicazione (quindi le attività istituzionali: biblioteca, rapporti di ricerca tematici, *Studi Emigrazione*); analisi e riflessione in prospettiva interdisciplinare; formazione e sensibilizzazione dei responsabili dei settori delle migrazioni e dell'opinione pubblica; ricerche su campo; sostegno a studenti e ricercatori che si occupano di migrazioni; attività, progetti e servizi di natura socio-assistenziale, educativa e di formazione extrascolastica ai migranti.

Ci siamo dunque concentrati sull'aspetto di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e sulle attività e servizi di formazione extrascolastica in favore dei migranti. In effetti, la sensibilizzazione è cruciale per combattere le discriminazioni e promuovere una convivenza armoniosa. La ricerca sociale è fondamentale per identificare le principali fonti di pregiudizio e sviluppare messaggi che sfidino efficacemente le narrazioni negative sui migranti. La sintesi andava ricercata nella possibilità di essere incisivi in un contesto di sovra comunicazione globale sui temi delle migrazioni. Abbiamo quindi pensato di coniugare la vocazione interdisciplinare del Centro, che rappresenta ancora una qualità rara nel contesto degli studi sulle migrazioni, con l'utilizzo delle nuove tecnologie, come strumenti di comunicazione e diffusione utili a rendere i contenuti maggiormente fruibili da un pubblico non solo di esperti ma più vasto e vario.

Da qui sono nati progetti di comunicazione con vocazione sociale come *Ponti di Dialoghi* e *Draw my life*. In parallelo abbiamo sviluppato progetti di inserimento e re-inserimento nel mercato del lavoro per migranti connessi agli ambiti istituzionali del centro studi e alla formazione nelle digital skill, da cui nascono *Wip, MyYou, E-Library on the move*.

*Ponte di Dialoghi* è il progetto incentrato sul coinvolgimento emotivo dell'utente tramite l'ausilio di visori VR e video a 360 gradi per raccontare storie migratorie reali raccolte nell'ambito di ricerche sul campo.

L'utilizzo di queste tecnologie si è rivelato fondamentale nel coinvolgimento emotivo per sensibilizzare il pubblico rispetto alle sfide e difficoltà affrontate dai migranti. Tale progetto è tuttora operativo e vive un'ulteriore fase di sviluppo nell'ambito del PNRR (<https://www.cser.it/ponte-di-dialoghi-un-progetto-di-educazione-empatica/>).

*Draw my life* è una collana di fumetti, fruibili gratuitamente in digitale (<https://www.cser.it/draw-my-life-raccontare-le-migrazioni-con-i-fumetti/>), dedicati alle migrazioni e pone l'attenzione sulla sintesi di testo e immagine per creare una forma di narrazione visivamente coinvolgente e facilmente utilizzabile. La componente visiva aiuta a trasmettere situazioni complesse in modo immediato, facilitando la comprensione di esperienze difficili da immaginare. Il principio dell'empatia si ritrova anche in questo progetto che ha camminato parallelamente a *Ponte di Dialoghi*: entrambi i progetti si prefiggono, infatti, di attirare un target di cittadinanza molto giovane e mirano a rispondere alle sfide poste dall'Agenda 2030 sia in termini di istruzione equa e inclusiva, sia in termini di utilizzo etico delle tecnologie digitali.

Dalle esperienze di approccio etico e sostenibile alle tecnologie digitali sono nate le iniziative di formazione dirette ai migranti: prima *Wip* e *Web4Neet* (<https://www.cser.it/wip-web4neet-due-progetti-di-formazione-per-giovani-migranti-e-rifugiati/>) dedicate a giovani migranti e neomaggiorenni – ex minori stranieri non accompagnati – e poi volte ad accompagnare donne migranti con titolo di studio di scuola superiore ad apprendere competenze necessarie per lavorare nel settore della Cultura e Migrazioni. Da qui nascono *E-library on the move* (<https://www.cser.it/elibrary-on-the-move-una-biblioteca-digitale-per-donne-in-cammino/>) e *Cultural Regeneration Institute* (<https://www.cser.it/avviato-il-progetto-cultural-regeneration-institute-ponte-di-dialoghi-fra-culture/>).

In parallelo, sin dal 2018 la Fondazione CSER ha intrapreso, in collaborazione con la CEI, un percorso di valorizzazione digitale del patrimonio culturale. Nel 2020 grazie a questi progetti di sviluppo delle competenze digitali e alla collaborazione con i giovani migranti e rifugiati nasce la Biblioteca Digitale (<https://www.cser.it/cataloghi-biblioteca/biblioteca-digitale/>) della fondazione CSER e nel 2022 grazie alla collaborazione con donne migranti oltre all'ampliamento della Biblioteca si sviluppa l'Archivio Fotografico Digitale (<https://www.cser.it/archivio-fotografico/>).

Questi progetti a impatto sociale non sono stati solo temporanei e puntuali, ma hanno trovato una sostenibilità pluriennale proprio grazie allo sviluppo delle sezioni digitali della biblioteca e dell'archivio fotografico: attività riconosciute come sostenibili dal Ministero dei Beni Culturali che, ad oggi, rappresentano

un progetto culturale per la divulgazione scientifica, la sensibilizzazione più ampia della cittadinanza e un'opportunità professionale dignitosa e gratificante per le collaboratrici migranti che grazie a questi progetti possono continuare a studiare per laurearsi e vivere dignitosamente in Italia.

Lo sbocco, quasi scontato, della progettualità degli ultimi cinque anni, in termini sia concettuali che di sostenibilità, è stato il pieno sviluppo del Centro come Istituto Culturale. Il CSER nasce, infatti, come Istituzione con finalità culturali e diviene Istituto Culturale riconosciuto dal MIC nel 2020. Dal 2021 entra ufficialmente nella tabella triennale degli istituti culturali. In parallelo, dal 2023 e grazie al PNRR, l'Istituto Culturale CSER sta sviluppando una sezione di percorsi digitali sulle migrazioni e un nuovo progetto in *Virtual Reality* della Biblioteca della Fondazione che permetterà di conoscere sia la Congregazione Scalabriniana che il patrimonio documentale e di attività dello CSER in uno spazio virtuale disponibile su visore, strumento culturale innovativo al servizio di chi vuole comprendere meglio le migrazioni, soprattutto scuole e Università.

### **Altre attività di ricerca sociale**

Il CSER, in partnership con il Ministero degli Affari esteri e Cooperazione internazionale, continua la sua attività come ente di ricerca interdisciplinare e ha realizzato nel 2024 una ricerca-azione internazionale sulla realtà del *Nuovo associazionismo italiano nel mondo* (la cui pubblicazione è disponibile in cartaceo e online: <https://www.cser.it/il-nuovo-associazionismo-italiano-allestero-composizione-consistenza-caratteristiche/>)<sup>3</sup>, coinvolgendo e mettendo in relazione alcuni dei ricercatori più competenti sull'emigrazione italiana oltre ai principali responsabili di associazioni e reti di italiani nel mondo, per analizzare le continuità-discontinuità e novità tra vecchio e nuovo associazionismo dell'emigrazione italiana nel mondo. Negli anni precedenti la Fondazione CSER, sempre in partnership con la direzione generale Direzione Generale degli Italiani all'Estero del MAECI e con l'Istituto Storico Scalabriniano e l'Università della Toscana, ha realizzato uno studio su «Gli organismi preposti alle migrazioni» (<https://www.cser.it/gli-organismi-preposti-alle-migrazione/>) pubblicando in collaborazione gli atti, a cura di Emilio Franzina e Lorenzo Prencipe, sulla rivista *Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana*, 18 (2022). Nel 2023 è stato realizzato il convegno *1964-2023: sessant'anni di studio e analisi sulle migrazioni* (<https://www.cser.it/convegno-7-novembre-2023/>)<sup>4</sup>, un momento importante della riflessione italiana ed europea, sull'osservazione della vicenda continentale in modo da comprendere la complessa realtà migratoria odierna, senza sottoporla a continue semplificazioni, mistificazioni e strumentalizzazioni ideologiche. Nel 2024 l'attività di networking e ricerca sullo studio delle dinamiche migratorie ha coinvolto tutti i Centri Studio sulle migrazioni e le

realtà internazionali scalabriniane nel contesto del convegno «Lo Studio delle Migrazioni e lo stato dell'arte» (<https://www.cser.it/incontro-internazionale-ricerca-sociale-ed-impegno-sociale-da-studi-emigrazione-alla-graphic-novel/>), i cui Atti appariranno nel 2025. L'attività di diffusione e collaborazione scientifica con Ministeri, CNR, Università e soggetti di ricerca privati è sempre proseguita cercando di far emergere le tendenze innovative negli studi di settore: negli ultimi anni i convegni più rilevanti hanno riguardato il tema del COVID e del suo impatto sul mondo dei migranti sia dal punto di vista sociosanitario che economico-sociale e relazionale. Tali studi, che hanno visto una vasta rete di partnership internazionali, si sono sostanziati in rapporti di ricerca (*Una sola casa – L'umanità alla prova del Covid-19*, 2021 e *Migranti, Covid e Mercato del Lavoro*, 2022, entrambi a cura di Lorenzo Prencipe e Matteo Sanfilippo: <https://www.cser.it/clumanita-alla-prova-del-covid-19-una-ricerca-su-pandemia-e-migrazioni/> e <https://www.cser.it/migranti-covid-e-mercato-del-lavoro/>).

La missione culturale del Centro Studi di Roma è stata, dunque, declinata come strumento di risposta alla 'questione sociale' denunciata dal Fondatore della Congregazione scalabriniana, S. Giovanni Battista Scalabrini: uno strumento in costante sviluppo dinamico volto a studiare, riflettere e intervenire. La transizione dalla ricerca sociale ai progetti sociali è stata dunque essenziale per affrontare le sfide legate alle migrazioni, all'integrazione e alla sensibilizzazione. Solo attraverso l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite possiamo sperare di generare un impatto sociale significativo. La collaborazione tra ricerca e azione è fondamentale per trasformare le evidenze scientifiche in interventi efficaci e sostenibili, capaci di promuovere una società più inclusiva e resiliente.

## In prospettiva

Riflettendo sul futuro dello studio delle migrazioni e sugli sviluppi del CSER, emergono due grandi linee guida per affrontare le sfide a venire: la sostenibilità e la collaborazione interdisciplinare con la rete degli enti di ricerca sulle migrazioni.

Il CSER ha già compiuto importanti passi per garantire la sostenibilità dei suoi progetti, come dimostra l'adozione delle tecnologie digitali. Progetti come la Biblioteca Digitale e l'Archivio Fotografico Digitale hanno avuto un impatto duraturo, creando risorse culturali fruibili a livello globale, e offrendo opportunità di lavoro e formazione a migranti. Il riconoscimento del CSER come Istituto Culturale dal Ministero dei Beni Culturali, e la sua inclusione nel PNRR, sono passi significativi verso una maggiore visibilità e un consolidamento del suo ruolo come centro di eccellenza per la ricerca e la diffusione della cultura migratoria.

Tuttavia, le sfide restano molteplici. L'evoluzione della situazione migratoria, la crescente complessità delle dinamiche globali e il pericolo di semplificazioni politiche richiedono una ricerca scientifica continua e in grado di rispondere in modo dinamico ai cambiamenti. Per questo motivo, è fondamentale che il CSER e altre istituzioni continuino a collaborare con enti pubblici, università, e altre realtà internazionali, per costruire una rete solida e globale di ricerca, innovazione e azione sociale.

In conclusione, il Centro Studi Emigrazione di Roma, attraverso la sua attività di ricerca, sensibilizzazione e progettazione sociale, rappresenta un esempio di come la ricerca scientifica può tradursi in azioni concrete a beneficio della società, contribuendo non solo alla comprensione dei fenomeni migratori, ma anche alla costruzione di politiche e interventi in grado di migliorare la vita dei migranti e delle comunità di accoglienza. Il futuro dello studio delle migrazioni, quindi, non può prescindere da un approccio integrato che unisca ricerca, azione sociale e politiche pubbliche, in un processo di continuo miglioramento e adattamento alle sfide globali.

#### Note

- <sup>1</sup> Vedi Nicosia, Alessandro, Prencipe Lorenzo (a cura di), *Museo Nazionale Emigrazione Italiana*, Roma, Ministero Affari Esteri, Gangemi, 2009.
- <sup>2</sup> Prencipe, Lorenzo, «I musei delle migrazioni», *Studi Emigrazione*, XLIV, 167, 2007, pp. 515-769.
- <sup>3</sup> Prencipe, Lorenzo (a cura di), *Il nuovo associazionismo italiano all'estero. Composizione, consistenza, caratteristiche*, Roma, Centro Studi Emigrazione, 2024.
- <sup>4</sup> Gli Atti, a cura di Lorenzo Prencipe, sono apparsi l'anno seguente: «Comprendere le migrazioni: alcune dimensioni da considerare», *Studi Emigrazione*, LXI, 235, 2024, pp. 355-475.